

IL PERSONAGGIO Il giovane scrittore che vive a Firenze ma che, fin da piccolo, mantiene un forte legame con Sesto

Simone Lisi ha 33 anni e ha già pubblicato un romanzo che sta presentando in tutta Italia.

Sesto rappresenta le mie radici e mantenere il contatto con questo territorio è anche un modo per capire chi sono io». A febbraio scorso è uscito il primo romanzo di Simone che gli sta già dando tante soddisfazioni



GENERAZIONI A CONFRONTO Il nonno di Simone a sinistra, il babbo e a destra Simone Lisi. Al centro con la sua compagna Diana

IL NONNO, LE CENE, LE STORIE: LE RADICI SESTESI DI SIMONE

SESTO FIORENTINO (pdb) **Simone Lisi** è fiorentino, ha 33 anni, una laurea in filosofia e nel 2018 ha pubblicato il suo primo romanzo «Un'altra cena» con la casa editrice effequ. Vive nel capoluogo ma nel suo cuore Sesto Fiorentino occupa un posto speciale come lui stesso tiene a precisare: «Sesto rappresenta un'indagine sulle mie radici».

Il nonno di Simone, infatti, abita a Sesto dove è cresciuto anche suo padre.

Nel libro e nei suoi racconti non mancano mai i riferimenti a Sesto Fiorentino. «Con questa realtà - ha detto Simone - che ho frequentato fin da piccolo e dove ancora oggi tutti i mercoledì vado a pranzo da mio nonno che ha 93 anni. E' un appuntamento fisso al quale non rinuncio. Sesto rappresenta le mie radici e mantenere il contatto con questo territorio è anche un modo per capire chi sono io». A febbraio scorso è uscito il primo romanzo di Simone che gli sta già dando tante soddisfazioni.

«Sono stato educato a leggere fin da piccolo - ha spiegato Lisi - e questo mi ha portato ad amare la scrittura, che nasce come eco della lettura. A 16 anni ho partecipato a un concorso organizzato dal Gabinetto Viessesux di Firenze e ho vinto. Da allora non ho mai smesso di scrivere. A febbraio è uscito il mio primo romanzo che sto presentando per l'Italia. La scorsa settimana sono stato in Sicilia a ritirare un premio proprio per il libro. Oltre alla scrittura faccio anche altri lavori. Da cinque anni lavoro alle poste ma tutti i giorni mi dedico alla scrittura. Il romanzo che ho scritto prende ispirazione dalla mia passione per organizzare cene a casa, una situazione molto semplice e banale che apre delle potenzialità e può



dare luogo a sviluppi inaspettati. Per ricollegarmi a Sesto che è presente anche nel mio romanzo io lo associo a un posto lineare molto semplice, che ha storia. Mi piace pensare che la mia scrittura ha il carattere forte di Sesto Fiorentino».

Oltre a Sesto Simone ha altri

legami con la Piana: sua nonna è pratese e la sua fidanzata **Diana Biagini** è di Campi Bisenzio.

«Prato è una città molto viva dove è più facile fare le cose. Ho avuto la fortuna di essere in giuria al premio Prato Poesia la cui premiazione si è tenuta alla biblioteca Lazerzini. Per me è stata una bella

esperienza.

Per quanto riguarda la mia compagna Diana posso dire che lei è la mia prima lettrice, mi aiuta molto, mi segue durante le presentazioni e crede in me».

Fra i tanti lavori, Simone ha avuto un'esperienza anche con un regista teatrale e fra i progetti

futuri c'è anche quello di scrivere un altro romanzo.

«Sì - ha risposto - ma non voglio entrare in un'ottica in cui prevale la fretta. Ho la fortuna di fare un lavoro di tempo sui sentimenti. I libri non nascono a comando».

Debora Pellegriotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CITTÀ CHE RICORRE SEMPRE NEI RACCONTI DI SIMONE LISI

I sestesi camminano sempre in mezzo alla strada...

QUARRATA (pdb) «Un'altra cena» è il primo romanzo di Simone Lisi il cui racconto prende spunto dalla passione dell'autore per le cene che organizza nella sua casa. La descrizione di una cena qualunque, come tante ma dove si sviluppano tanti aspetti. Un canarino liberato dalla gabbia. Una luce nella corte perennemente accesa. Esiste solo la vita borghese. Questi alcuni degli argomenti di conversazione di quattro amici a una cena qualunque. Discorsi interrotti, ripresi, lasciati a metà perché non portano da nessuna parte. Discorsi che tuttavia dicono di loro quasi tutto: del mondo segreto che li muove, di quello che saranno tra dieci anni, del loro destino. Ci sono le abitudini, le colazioni, le

case, i mutui, i tic, i desideri. E sullo sfondo di una cena, divisa in quattro atti come un'opera di Mozart, si staglia placido il disastro, la fine di tutto, che malgrado si cerchi di tenere fuori dalla porta di casa, torna ad affacciarsi.

Simone Lisi ha scritto anche dei brevi racconti su Sesto Fiorentino anche sul sito www.toscanaovunquebella.it che valorizza le bellezze della nostra regione. Il racconto si chiama Piccolo Mondo vicino ed è dedicato a Sesto. Riportiamo il testo di Camminare per strada. Mia nonna Alba ha vissuto tutta la vita a Sesto Fiorentino, ma era di Prato. La sua origine era per lei motivo di vanto: la sua era una famiglia coi

soldi, come del resto tutti quanti gli abitanti di Prato, pensavo io da bambino e in parte penso ancora oggi. Mia nonna, oltre a leggermi Pinocchio che è una cosa impagabile, mi ha insegnato una cosa sui Sestesi: che camminano sempre in mezzo alla strada, invece che sul marciapiede. Perché lo fanno? Non ho risposta, non so nemmeno se sia un fatto vero o se dipenda dall'origine pratese di mia nonna. Ma che la strada non sia solo privilegio delle auto è un pensiero che mi piace: mi fa pensare alle persone di Sesto come gente testarda che non si piega di fronte a certe usanze che sembreranno anche ragionevoli, ma che sono a conti fatti solo delle mode.



La copertina del libro di Simone Lisi